

→ **Guai** Consiglio comunale straordinario nella zona rossa: cittadini arrabbiati per le tasse
→ **Il governo** aveva promesso: tutto a posto per Natale. «Faremo i nomi di chi è indietro»

L'Aquila rinasce troppo a rilento E Bertolaso striglia i costruttori edili

Le promesse non bastano più e la gente dell'Aquila aspetta i fatti sulla proroga dell'esenzione dal pagamento delle tasse. Oggi consiglio comunale straordinario nella zona rossa e domani manifestazione a Roma.

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

Le parole se le porta via il vento, e siccome a L'Aquila in questi giorni di aria fredda ne tira parecchia a poco sono servite le rassicurazioni del capo del Dipartimento della Protezione Civile Guido Bertolaso sul decreto prossimo venturo per prorogare a tutto il 2010 la sospensione dal pagamento delle tasse per i cittadini dei comuni colpiti dal terremoto.

Logico che gli aquilani ora non si fidino più delle promesse visto anche che tutti gli emendamenti alla Finanziaria che introducevano la sospensione sono stati rigettati in un amen. Per questo oggi in tanti violeranno la zona rossa per un consiglio comunale straordinario aperto a tutti e domani arriveranno a Roma per protestare sotto Palazzo Chigi. «la mobilitazione resta - commenta la presidentessa della Provincia de L'Aquila Stefania Pezzopane - perché che di promesse e rassicurazioni ne abbiamo già sentite molte in estate. Da Berlusconi a Letta fino a Fini non hanno fatto altro che ripetere che le proroghe dell'esenzione dal pagamento delle tasse sarebbe stata inserita in Finanziaria, e invece così non è stato. E se non le sospendono loro le tasse, ce le autosospendiamo noi». Una posizione condivisa anche dal vicepresidente del Consiglio regionale Giorgio De Matteis: «Quello che viene promesso adesso - spiega - poteva essere fatto prima e meglio. Ora invece siamo purtroppo di fronte ad una situazione di grave ed estrema emergenza, soprattutto perché molte persone hanno già dovuto provvedere al pagamento delle tasse, scaduto il primo dicembre».



Una strada del centro storico dell'Aquila. È stato riaperto il primo locale cittadino alle porte della zona rossa.

LA NOVITÀ

Riaprono due locali nel centro cittadino Aquilani in festa

RIVIVERE Centinaia di persone hanno raggiunto ieri sera Piazza Duomo, attraversando Corso Federico II buia e piena di transenne e puntellamenti, (si trova infatti in piena Zona Rossa) per arrivare in tempo alla riapertura del bar Nurzia, altro storico locale di prodotti tipici aquilani che ha riaperto nel giorno dell'Immacolata, insieme alla cantina del Boss (attività che a L'Aquila è presente dal 1881).

Alla serata inaugurale sono stati offerte degustazioni ed è stato montato un albero decorato con i classici torroni. È stata per molti aquilani e abruzzesi l'occasione di tornare nella loro Piazza Duomo, luogo simbolo del centro storico, per molto tempo inaccessibile a causa del sisma che ha colpito l'Abruzzo lo scorso 6 aprile.

L'IRA DI BERTOLASO

Eppure il governo in questi mesi ha usato la ricostruzione post terremoto come uno spot buono per tutte le stagioni (un pò quanto successo anche per i rifiuti di Napoli) e l'esempio di quanto fatto in Abruzzo non manca mai in ogni discorso della maggioranza sui successi dell'esecutivo. «Evidentemente - ribatte la Pezzopane - è una questione di priorità. I soldi per l'Expo 2015 in Finanziaria ci sono, come quelli per il Ponte di Messina. Non vorrei che fra le pressioni della Lega e di qualche potere forte la maggioranza stia scaricando l'Abruzzo adesso che l'attenzione dell'opinione pubblica si sta raffreddando e che è passato il messaggio che all'Aquila ormai è tutto a posto». Che invece le cose non stiano esattamente così lo dimostra anche il nervosismo di Guido Bertolaso che ieri ha riunito nella caserma di Coppito un centinaio di imprenditori coinvolti nella ricostruzione. Una riunione che si è trasformata in

una durissima sfuriata visto che Bertolaso ha minacciato di rendere pubblici in una conferenza stampa i nomi delle aziende inadempienti che non hanno ultimato per tempo i lavori assegnati, specialmente per la posa dei Map che sarebbero serviti a dare una bitazio-

Lo sfogo di Bertolaso

«Mi avete fatto fare una figuraccia vi tolgo gli appalti»

ne a tutti entro la fine dell'anno. E per le quali potrebbe addirittura essere in arrivo le sanzioni. «Mi avete fatto fare una figuraccia davanti a tutta l'Italia - ha tuonato Bertolaso secondo quanto riferito dai presenti - dirò in conferenza stampa i nomi di chi non ha rispettato i patti avviando l'iter per la rescissione dei contratti delle imprese inadempienti». ❖

Foto Ansa